

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 2 maggio 2013

Bilancio CRAIPI 2012

Il 23 aprile 2013 l'Assemblea dei Delegati ha approvato, con 39 voti favorevoli e 1 voto contrario, il bilancio della CRAIPI per l'anno 2012.

Attivo Netto Destinato alle Prestazioni al 31.12.2012 (ANDP)	244.850.105 €
Incremento dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (ANDP)	25.397.665 €
Risultato della "Gestione Finanziaria" (lordo imposte)	+ 16.734.236 €
Rendimento "linea ordinaria" (netto imposte)	+ 6,60%
Rendimento "linea silenti"	+ 2,61%

Per consentire una migliore valutazione della performance realizzata, riportiamo il valore netto 2012 di alcuni indicatori economico-finanziari di riferimento.

Inflazione	TFR	BOT	BTP	FIPDRAI	Fondi Pensioni Negoziali Comparto Obbligazionario Puro/Misto
2,40%	2,94%	1,16%	4,13%	4,4%	3,0% ÷ 8,1%

Il risultato della gestione ordinaria è rilevante, sia in relazione all'andamento dei descritti indicatori economico-finanziari, sia rispetto ai rendimenti realizzati da CRAIPI negli anni precedenti (è il risultato più alto dall'anno 2000).

Lo SNATER da un giudizio positivo sul risultato economico realizzato, ma rileva che il bilancio 2012 non riporta la composizione del portafoglio finanziario in gestione indiretta (162 milioni di euro al 31/12/2012) e, in particolare, la quota investita in titoli azionari. Per una complessiva valutazione del risultato di gestione occorre anche tener conto che:

- i dati forniti relativi alla "duration modified", indicatore approssimativo del rischio di interesse, evidenziano una forte crescita dell'indice rispetto alla gestione 2011, avvalorando la tesi che i gestori (certamente Natixis) abbiano fortemente investito su titoli obbligazionari di lunga durata; tale decisione garantisce cedole più elevate ma comporta un maggiore rischio di incorrere in minusvalenze nel caso di innalzamento dei tassi di interesse;
- il risultato della gestione assicurativa (+3,22% netto) è stato fortemente condizionato, questa volta in positivo, dall'andamento di 3 polizze (su 28), ancorate a indici prevalentemente azionari (63% del risultato, al lordo dei caricamenti);
- i gestori hanno realizzato risultati nettamente diversi (+3,86 SSGA, +7,09 Natixis), il bilancio non riporta elementi che spieghino in modo soddisfacente né la differenza nei rendimenti realizzati, né il benchmark (obiettivo di rendimento) assegnato ai gestori, il C.d.A. ha dichiarato che i risultati di entrambi i gestori sono stati superiori al benchmark;

- il rendimento del comparto silenti, apparentemente modesto, potrebbe essere dovuto alla diversa metodologia di contabilizzazione dei titoli.

Il Consiglio di Amministrazione, in primis il Presidente, si è adoperato proficuamente per il rilancio del fondo:

- **il passaggio alla gestione indiretta delle risorse finanziarie**, con la sola eccezione degli investimenti assicurativi, di cui è previsto il graduale smobilizzo, le risorse sono state affidate, certamente per i prossimi 3 anni, a 2 qualificati gestori esteri (State Street Global Advisors e Natixis Asset Management), selezionati mediante gara pubblica, cui sono stati assegnati precisi obiettivi di rendimento-rischio (benchmark) e la cui remunerazione è ancorata ai risultati effettivamente raggiunti;
- **la selezione, mediante gara pubblica, della Compagnia di Assicurazione cui affidare la gestione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita**, la convenzione con Helvetia Assicurazioni, disponibile sul sito del fondo, ha durata di 7 anni;
- **la predisposizione del documento sulla politica di investimento, previsto dalla legge**, in esso sono riportati gli obiettivi di rendimento/rischio, i criteri di investimento adottati, la descrizione del sistema di controllo di gestione del fondo (chi fa cosa);
- **l'inserimento di interessanti contenuti nel sito web (www.craipi.it)**, utile per i soci e per i futuri aderenti.

Il nuovo C.d.A. dovrà affrontare alcune criticità sulla gestione assicurativa:

- 3 polizze (2 Generlife e 1 Zurich), ancorate a indici azionari, hanno rendimenti volatili;
- Continuare la ristrutturazione del portafoglio polizze (le polizze FATA e Liguria scontano commissioni annuali eccessive rispetto alle altre).

Una criticità che rimane aperta è che la CRAIPI non dispone di risorse, umane e tecniche, adeguate per la realizzazione degli scopi sociali. L'intera attività amministrativa è "scaricata" su 2 sole persone, di cui una a tempo parziale, mentre l'attività più propriamente finanziaria è ricaduta finora su pochi qualificati e volenterosi consiglieri. Non vi sono, come in altri fondi pensione, uffici interni deputati all'esecuzione di studi, analisi finanziarie, attività di monitoraggio e controllo dell'attività dei gestori. Si fa affidamento sui c.d. *controlli istituzionali* (Banca Depositaria e Service Amministrativo), il cui campo di azione è tuttavia limitato. Come ammesso dal Consiglio di Amministrazione, CRAIPI avrebbe bisogno di un *advisor* ritenuto forse da qualcuno una spesa onerosa.

Sarà compito della nuova Assemblea dei Delegati indirizzare il C.d.A. verso politiche di avvicinamento a nuovi possibili soci. Conseguire risultati positivi e migliorarli negli anni è lo strumento principe per far comprendere la validità della CRAIPI.

Lo SNATER, dopo aver indicato alcune criticità ancora presenti, sottolinea come nel 2012 il C.d.A. della CRAIPI ha proseguito sulla strada del risanamento e dell'adeguamento alla normativa di settore. **Il risultato premia l'operato del Consiglio di Amministrazione, al quale in questi 3 anni lo SNATER ha manifestato piena fiducia, e deve indurre a guardare con crescente ottimismo alla capacità del fondo di gestire in modo fruttuoso i soldi degli iscritti.**

**La Segreteria Nazionale
SNATER**